

Carissimi Parrocchiani,

noi cristiani crediamo in una consolante verità: che la nostra vita terrena sbocca nel “*Regno dei cieli*”, espressione cara a Gesù nella sua predicazione. Ogni domenica, nella celebrazione eucaristica, i credenti rinnovano la fede nel Credo dicendo anche: “... Aspetto la *Risurrezione dei morti* e la *Vita del mondo* che verrà. Amen”.

Amen significa: *così è, sono certo che è così*. Ma oggi c’è un imperdonabile silenzio sulle realtà future. Anche i preti ne parlano poco. Una volta tutti i bambini sapevano quanti sono e cosa sono i **Novissimi**: *Morte, Giudizio, Inferno, Paradiso*. Per completare il discorso sulla vita eterna, non possiamo ignorare altre realtà importanti: la Risurrezione della carne, l’immortalità dell’Anima, la Beatitudine del cielo, il Purgatorio, i Cieli nuovi e la Terra nuova...

La liturgia della **fešta dei Santi** del primo novembre non solo ci mette in collegamento con questi intercessori, modelli esemplari di vita eroica, ma anche ci ricorda il nostro destino finale, la patria celeste. Con gli occhi della fede guardiamo oltre l’orizzonte umano e intravediamo la moltitudine degli eletti che contemplano il volto di Dio in Paradiso.

L’espressione “*Comunione dei Santi*” significa che tutti i credenti in Cristo, i vivi in terra che formano la Chiesa, quelli del Purgatorio e gli Amici di Dio del Paradiso formano un’unica famiglia, all’interno della quale tutti i beni spirituali sono in comune.

Ecco allora il 2 novembre la **Commemorazione dei Fedeli Defunti**; noi affidiamo i nostri cari e le anime più dimenticate a Cristo che si è definito: “Io sono la Risurrezione e la Vita”.

È una bella tradizione vivere cristianamente questa giornata di preghiera, di meditazione e di ricordo riconoscente, recandosi nei cimiteri dove riposano i nostri cari che attendono la resurrezione del corpo.

Nella prima settimana di novembre, andando in cimitero, è possibile applicare l’**Indulgenza Plenaria** per qualche defunto, alle solite condizioni. Non deve mancare la **Confessione**. Tutti sanno che nella chiesa di S. Girolamo, all’interno del Cimitero della Certosa, i Padri Passionisti sono sempre a disposizione. Nella **Messa** e nella **Comunione** noi offriamo i meriti di Gesù Cristo e la preghiera di suffragio; è il mezzo migliore per esprimere gratitudine verso i nostri defunti.

Pregare per loro e compiere **opere buone** sono gesti di fede che rafforzano la nostra certezza nella risurrezione finale. Inoltre, il pensiero frequente dei nostri cari ci aiuta ad affrontare interrogativi, dubbi, paure e angosce sul **mistero della morte** che è il più grande problema che l’uomo deve risolvere in questa vita. La risposta più cristiana la troviamo nella celebrazione Eucaristica, dopo la Consacrazione, quando diciamo: “Annunciamo la tua **morte**, proclamiamo la tua **Resurrezione**...”. In Cristo troviamo il segreto del mistero della morte: noi siamo pellegrini in terra verso la patria celeste, per contemplare in eterno il volto di Dio.

Con questa fede possiamo contrastare riti anticristiani e specialmente le feste pagane (come *Halloween*) che si stanno diffondendo anche nel nostro paese cattolico. I nostri ragazzi, spensierati e distratti, si aggirano per le strade e tra le case, alle prese con zucche, schiamazzi, travestimenti orridi e scherzetti. Ma, lo sanno gli adulti che queste pratiche, estranee alla nostra tradizione, a lungo andare, allontanano dalla vera fede e svuotano di significato il ricordo dei Santi e dei Defunti, creando enormi confusioni? Pensiamoci seriamente, per tempo.

In questo mese ci sono appuntamenti importanti: tante feste, le *Cresime*, la festa delle *Famiglie*, i percorsi dei *Fidanzati*, il *Banco Alimentare* per i poveri, l’inizio dell’*Avvento* ...

Buon cammino spirituale. Preghiamo per le famiglie cristiane perché riscoprano la Gioia del Vangelo, l’unica che riempie il cuore e la vita intera, come dice Papa Francesco.

Vi salutano i vostri: don Maurizio P. e don Pietro B.